

Il nuovo Governo

L'AVVICENDAMENTO NEI MINISTERI

La macchina amministrativa

Decisione delicata, perché si tratta delle figure che gestiscono i meccanismi in grado di far marciare le riforme già avviate

In palio 60 poltrone con lo spoil system

Da rinnovare entro febbraio gli incarichi di segretario generale e capo dipartimento

Antonello Cherchi

Francesco Nariello

■ Oltre a quella dei viceministri e dei sottosegretari, il Governo deve affrontare anche la partita dei responsabili dei posti di vertice dei dicasteri. Segretari generali e capi dipartimento sono, infatti, sottoposti allo spoil system ed entro metà febbraio i nuovi ministri dovranno decidere se confermarli o sostituirli. Un passaggio delicato, perché il nuovo Governo, pressato da ben altre urgenze, non può però dimenticare l'attività amministrativa più ordinaria. Ovvero, quella che si traduce nei decreti che serve a far proseguire il cammino di riforme già in atto. Come, per esempio, è accaduto con il provvedimento su Roma capitale, approvato lunedì scorso sul filo di lana, prima che scadesse i termini.

Non è, però, un caso isolato. Sono più di 300 i decreti che attendono il "visto si stampi" per non bloccare interventi già avviati in campo fiscale, dell'istruzione, del federalismo e per quelli previsti nelle varie manovre e nella legge di stabilità (si veda Il Sole 24 Ore del 14 novembre).

A reggere le fila di tale lavoro

sono proprio i *grand commis* in predicato di poter lasciare. È vero che al di sotto dei capi dipartimento e dei segretari generali c'è un nutrito stuolo di direttori generali, anche loro in possesso delle chiavi di funzionamento della macchina amministrativa e non più soggetti allo spoil system grazie a diverse sentenze della Corte costituzionale. La visione d'insieme del lavoro fatto e da fare, però, appartiene ai vertici più alti, a quella sessantina di super-direttori (tra dicasteri e presidenza del Consiglio) oggi incerti sulla propria sorte professionale.

Per i ministri si tratta di decidere se puntare sull'esperienza o se privilegiare il rapporto fiduciario. Decisione non facile da prendere, tanto più per un Governo con un orizzonte temporale limitato, e considerando che in diversi casi i posti di capo di gabinetto e di responsabile dell'ufficio legislativo - figure anch'esse a conoscenza degli ingranaggi amministrativi - sono già entrati nell'operazione avvicendamento. Si tratta, infatti, di incarichi strettamente fiduciari, che decadono insieme al ministro.

Sul fronte dei segretari generali e dei capi dipartimento la prima tendenza sembra quella della conferma. Seppure in via informale, infatti, diversi dirigenti hanno ricevuto segnali che resteranno al loro posto. Il dubbio, però, si scioglierà solo quando verrà firmato il decreto che rinnova l'incarico. Ipotesi che diventa una certezza nel caso dei capi dipartimento dell'Interno e dei segretari generali di Esteri e Difesa. Lo spoil system, infatti, non toccherà la Farnesina, visto che per il personale diplomatico vige un regime legislativo speciale (Dpr 18/1967) e non si applicano, quindi, le regole della dirigenza pubblica. Lo stesso vale per il ministero dell'Interno dove, fanno sapere dagli uffici del Viminale, alla guida dei dipartimenti ci sono prefetti che, in quanto sottoposti a una disciplina ad hoc, conservano i propri incarichi anche dopo il cambio di Governo. Indenni dallo spoil system anche i militari, ma non il vicesegretario generale della Difesa, Pierluigi Di Palma, che è un civile. Non dovrebbero esserci sorprese, infine, per il direttore generale

del Tesoro, Vittorio Grilli, e per il ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio.

Nomine nuove, invece, ci saranno di sicuro per coprire i posti di vertice rimasti vacanti presso alcuni ministeri, soprattutto a causa dei prepensionamenti: sono in tutto cinque le posizioni da assegnare, di cui due all'Istruzione.

Discorso a parte per i capi dipartimento di Palazzo Chigi, che in base alla legge 400/1988 decadono dalla data di giuramento del nuovo Esecutivo. Si tratta di una trentina di "poltrone", tra uffici della presidenza del Consiglio e dipartimenti, per le quali, però, scatta una proroga (fino a un massimo di 45 giorni) finalizzata a garantire l'ordinaria amministrazione. Per mettere a posto tutti i tasselli, in questo caso, bisognerà anche aspettare l'assegnazione delle deleghe in capo ai ministri senza portafoglio.

(Ha collaborato Rosalba Reggio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vertici attuali dei ministeri

Gli incarichi di segretario generale e di capo dipartimento potenzialmente soggetti allo spoil system

AFFARI EUROPEI	Roberto Adam	GIUSTIZIA	Luigi Birritteri (dipartimento Organizzazione giudiziaria)	RAPPORTI CON IL PARLAMENTO	Valentino Franconi
AMBIENTE	Marco De Giorgi (segretario generale)		Bruno Brattoli (dipartimento Giustizia minorile)	SALUTE	Fabrizio Oleari (dipartimento Sanità pubblica)
BENI CULTURALI	Roberto Cecchi (segretario generale)		Franco Ionta (dipartimento Amministrazione penitenziaria)		Filippo Palumbo (dipartimento Programmazione)
DIFESA	Pierluigi Di Palma (vicesegretario generale della Difesa)	ISTRUZIONE	Dipartimento Affari giustizia: vacante		Romano Mirabelli (dipartimento Sanità pubblica veterinaria)
ECONOMIA	Vittorio Grilli (direttore generale del Tesoro)		Giovanni Biondi (dipartimento Programmazione e risorse umane)	SVILUPPO ECONOMICO/ INFRASTRUTTURE	Aldo Mancurti (dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica)
	Mario Canzio (ragioniere generale)		Dipartimento per l'Università: vacante		Roberto Sambuco (dipartimento per le Comunicazioni)
	Giuseppina Baffi (dipartimento Amministrazione generale)	POLITICHE AGRICOLE	Dipartimento per l'Istruzione: vacante		Giuseppe Tripoli (dipartimento per l'Impresa e l'internazionalizzazione)
	Fabrizia Lapecorella (dipartimento Finanze)		Giuseppe Alonso (dipartimento Politiche competitive rurali)		Domenico Crocco (dipartimento per le Infrastrutture)
			Giuseppe Serino (ispettorato centrale Tutela qualità)		Amedeo Fumero (dipartimento per i Trasporti)
		PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Dipartimento Politiche europee e internazionali: vacante		Dipartimento per l'Energia: vacante
			Antonio Naddeo (dipartimento Funzione pubblica)	TURISMO E SPORT	Caterina Cittadino (dipartimento Turismo)
			Renzo Turatto (dipartimento Innovazione)	WELFARE	Matilde Mancini (segretario generale)